

Cent. 20
la copia

ABONNAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nel paese aderenti alla Convenzione di Madrid tutti i prezzi sono uguali per l'intero

Sabato 31 Ottobre 1936 - Anno XV

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria, Legali, Arte L. 8 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50); Rivolgere all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-969.

Le trionfali accoglienze di Milano a Mussolini

La visita alla Triennale e al Salone dell'Automobile

MILANO, 30. pom. - Milano febbrile e industriale, tutto oggi una delle giornate più memorabili.

Ha ricevuto il Duce con la folla di chi sa di essergli stato fedele fin dalle ore tre e ardenti della vigilia ed ha saputo tenere il suo passo nella gloriosa ascesa che conduce alla Piazza del Duomo.

Da due anni il Capo del Governo non veniva a Milano e la folla trasformata, Le direttive allora da lui impartite portavano a taluna apparizione eccezionale la stessa grandiosità e potenza di questa Milano prodigiosa di opere e insuperabile di spirito. Invece nella avanzata fase di realizzazione in cui il Duce, la prova dimostrano la mirabile antepredizione del Capo, la quale ha fatto sì che oggi Milano possa mostrarci il suo volto imperiale.

Come è avvenuto per Roma dove la graduale organica della rinno-azione edilizia ed urbanistica ha condotto ad una successione di temi, un l'altro integrandosi, così anche a Milano da anni si lavora e si costruisce il centro e ad adeguarlo al nuovo spirito e alla nuova potenza della Nazione. Ma è soprattutto in quest'ultimo tempo che il ritmo si è accelerato; ed è del tempo dell'impresa d'Africa e delle sanzioni che Milano con fede indomita e ro-usta tena ha voluto mostrare con l'immutabile eleganza dei fatti che il suo cammino non si arresta. Ed è veramente sbalorditivo, misurare solo con gli occhi la mole immensa del lavoro compiuto. Che se poi la misura si volesse avere dal costo di questo sforzo veramente ciclopico ne risulterebbero dei miliardi.

Incominciando da Piazza del Duomo, chi lo conosce più? Un grande polmone le è stato aperto ad occidente dove già si disegna la nuova piazza Diaz. Ma poi tutto il centro è uno squarcio e un cantiere. Enti pubblici e privati sono andati a gara per compiere questa trasformazione, che se risponde alle esigenze del traffico conferisce anche l'estetica della città. Per fortuna questo periodo di così eccezionale attività edilizia corrisponde con quella fase di assestamento dell'architettura moderna che sta per dare al novecento uno stile italiano, degno di portare il suo nome. Per cui nella magnifica parata dei casi si tratta di edifici veramente e degnamente rappresentativi del nostro tempo.

È impossibile in un cenno così frettoso e sommario scendere a delle esemplificazioni che per essere egue dovrebbero essere numerosissime. Ma l'impressione d'insieme è questa: che Milano solo adesso venga prendendo anche nelle sue arterie e nei suoi angoli urbani quella fisionomia moderna che fu qui la sua riuscita di allora, tanto tanto nel suo sviluppo periferico e suburbano. La più appariscente di queste nuove opere perché la più alta e la più tipica e la nuova torre di San Babila, grattacielo che s'estolle nel cuore della città. Ebbene presa a se questa costruzione per quanto risenta di americanismo tuttavia ha fisionomia prettamente nostra, così che non turba affatto l'armonia della città. Sembra che la chiesa di San Babila di fronte a quel colosso s'è rimpicciolita e rimpallata e questo ambientamento, ma siccome tutto quel nucleo edilizio è in ricostruzione si vedrà alla fine quale ne sarà il risultato estetico.

A proposito di questa torre non va dimenticato che Milano nella sua ultima visita a Milano Mussolini aveva affermato il primato dello spirituale ordinando che nessuna altra costruzione superasse l'altezza della Madonnina.

Concetto, questo, spirituale ed artisticamente nitido e saggio, che trova ora la sua integrazione nei grandiosi restauri che all'insigne monumento ha dato l'originale bellezza. Quei trionfi tubolari che fasciano la facciata del Duomo e s'interpungono agili su per le guglie sono anch'essi espressivi della grandezza di Milano verso il Capo del Governo, che qui come a Venezia per San Marco ha dimostrato quanto gli stieno a cuore monumenti che sono la espressione più fulgida della nostra civiltà.

A questo apparato architettonico permanentemente Milano per accogliere degnamente il Duce ha aggiunto una scenografia decorativa nella quale ha materializzato la festività delle accoglienze. Dalla stazione al Castello Sforzesco è un succedersi di questi motivi che vengono a noi dalle nostre migliori tradizioni del cinquecento e seicento: e se sempre in tutti i dettagli estetici non sono all'altezza di quelle fastosità che superano. Dove poi non può esservi paragone è nella decorazione luminosa della città che da addiritittura un aspetto fiabesco e fantastico. E il trionfo della luce. E anche più in alto sopra tutti, brilla stellare la Madonnina fulgido simbolo di elevazione spirituale.

Di questo spirito si era fatto puri eloquenti e ineguagliabile interprete l'Arcivescovo di Milano card. Schuster nel discorso al Duomo per la Marcia su Roma, definendola un evento providenziale cui Milano è legata attraverso la persona stessa di Mussolini. Con sacralità nobilita il segretario Federale, nel salutare il Duce a nome di Milano scrive:

« Ringraziamo Iddio di farci vedere questa ora di Gloria e di vittoria ».

Questo è il sentimento traboccato oggi dal cuore di tutto un popolo che messo a contatto col cuore del Duce ha fatto del suo incontro trionfale la celebrazione del lavoro, il peana dell'eroismo.

Milano ha riservato a Mussolini il cielo suo più luminoso e trasparente per esprimere in questa radiosa giornata l'esultanza del popolo. Non è una meta frase sciupata il dire che tutta Milano ha voluto e potuto vedere, acclamare, prendere quasi diretto contatto con il Duce, perché abbiamo visto la sua moltitudine affluire mattiniera sull'itinerario dell'Ospite desideratissimo e allinearsi folla, ordinata, fremente, lungo 5 Km. sull'asse maggiore della città per offrire al Capo, con le sue acclamazioni il suo cuore.

Quando il cannone alle 9.30 tuonò il primo colpo per annunciare che il Duce era a Milano, fu così tutto un sussulto, tutta una vibrazione, una tensione che si estese fulminea sulla città intera, ma soprattutto sulla folla in attesa, e quando il Duce passò attraverso questa moltitudine, essa scattò con un rombo imponente e travolgente di osterie tra i canti, gli inni e gli scurilli della gioventù e dell'esercito.

Questo rombo di voci e di anime si propagò di passo in passo dalla stazione al piazzale Loreto e da qui a Piazza del Duomo sino ad investire la mole austera del Castello Sforzesco quasi per aprirlo al Condottiero glorioso.

Specialmente mirabile è stato lo spettacolo di Piazza del Duomo. Sulla facciata della Cattedrale una grande scritta invocava da Cristo Re dei secoli benedizioni all'Italia Imperiale, e dalla guglia della Madonna il tricolore sfiorante al sole pareva un anello di eleganza, un palpito di vittoria.

Le tribune erette sulla piazza, grimaldi di acclamazione, ornate di bandiere e gagliardetti, dicevano la voce ed il cuore esultante di Milano.

Caratteristica è poi la ornamentazione di via Dante: grandi fiamme nere, distese a festoni sopra la magnifica via, recavano ciascuna in lettere gialle, i nomi delle battaglie della guerra d'Africa, le tappe che ci conducono alla conquista dell'Impero.

Non meno imponente è apparso largo Cairoli e Piazza del Castello. Il monumento a Garibaldi aveva un piedistallo vivente di folla accalante, aggrappata fino sotto le zampe del bronzo equestre.

Le aiute della piazza erano prodigiosamente fiorite di tutta la gioventù del Littorio: figli della Lupa e moschettieri di Mussolini, piccole italiane e giovani fasciste. E tutto un pittoresco ammassarsi di gioventù, a cui l'anno a Roma, cantato con trasporto entusiastico, dava un impulso incontenibile.

E tale invece fu l'impeto che alle dieci, tra gli squilli di tromba, accorse l'apparizione del Duce, diritto e sorridente sulla vettura, che era stata per il capo, attraverso tutta la città, il mobile trionfale arengo

Presente un folto pubblico di personalità e di tecnici, il dottor Crispo, Capo dell'Ispettorato generale delle Ferrovie e automobile, ha parlato sul tema: « La legislazione automobilistica in Italia ».

Il Ministro delle Finanze visita le miniere dell'Arsa

POLA, 30. pom. - Il Ministro delle Finanze è giunto ieri nella zona delle miniere carbonifere dell'Arsa, proveniente da Trieste, accompagnato dal Prefetto dell'Istria e dal Presidente della Società delle miniere.

A ricevere il Ministro nella nuova costruzione borgata operaia si trovavano tutte le autorità istriane con le quali il Ministro ha visitato le imponenti costruzioni del villaggio minerario e le miniere.

Il Ministro si è recato dapprima a visitare le laverie, indi si è portato alle banchine di caricamento del carbone, interessandosi vivamente ai sistemi di caricamento i quali andranno sempre più sviluppandosi.

Il Ministro col Prefetto e il Segretario sono poi scesi nelle miniere fino a circa 200 metri di profondità, recandosi nei pozzi ad osservare il lavoro di estrazione del carbone compiuto mediante modernissimi congegni che permettono di accelerare lo sfruttamento dei grandi filoni carboniferi. All'uscita dalle miniere il Ministro è stato festeggiato da qualche migliaio di operai e quindi ha visitato le opere di bonifica del bacino minerario. Si è poi portato a Pola ove ha visitato minutamente la città.

Le ispezioni di S. E. Cobelli Gigli ai lavori stradali in corso da Assab a Dessiè

ADDIS ABEBA, 30. pom. - È rientrato ad Addis Abeba, in aereo, il Ministro dei LL. PP., S. E. Cobelli Gigli, di ritorno da Assab e Dessiè, dopo aver compiuto sopralluoghi, per lunghi tratti di piste, strade in costruzione che si diramano da Assab a Dessiè.

A Dessiè ha impartito istruzioni tecniche circa l'immediato inizio dei lavori da parte dell'Azienda Autonoma Statale della Strada. Ha anche presenziato alle cerimonie per la ricorrenza del XIV annuale della Marcia su Roma parlando al popolo. Lungo tutto il percorso il Ministro dei LL. PP. che era accompagnato dalle autorità e gerarchie locali, dall'on. Fassa, Prefetto dei lavori in A. O., dal presidente della Sezione dei LL. PP., ing. Pini, dall'ispettore dell'A. S. S., ing. Lanzi, dal capo compartimento di Dessiè ing. Gra e dal comm. Paolo, è stato accolto da tutti gli operai con vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Legionari e operai in partenza per l'A. O.

ROMA, 30. pom. - Calorose manifestazioni sono state fatte in varie città ai contingenti di CC. NN. e di operai in partenza per l'A. O. I.

Da Bari è partito un forte manipolo di operai che sono stati accolti massicciamente.

Da Grosseto, fatte segno ad entusiastiche manifestazioni, sono partite le CC. NN. del 129. Battaglione volontari.

Da Livorno, tra grandi manifestazioni di popolo, è partito il 186 Battaglione della Milizia.

Da Potenza sono partite quattro centinaia di operai, salutati dal popolo e dalle autorità.

La banda di Fice Mariam distrutta dalla colonna Mariotti

Il ribelle ucciso

ADDIS ABEBA, 30. pom. - Il deggio Fice Mariam crudele rozzatore che cercava di sobillare gli indigeni e terrorizzava le popolazioni fedeli minacciando la ferrovia è stato ucciso in uno scontro con la colonna Mariotti che ha scoperto la banda del Mariam a Tebeleda distruggendola completamente.

Ministri e Sottosegretari di Stato promossi al grado superiore nell'Esercito

ROMA, 30. pom. - La dispensa ordinaria del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Ufficiali promossi al grado superiore per eminenti servizi resi allo Stato:

Ministri segretari di Stato: Lessona Alessandro, tenente colonnello cavaliere in aspettativa per riduzione di anni, Ministro Segretario di Stato per le Colonie, è promosso colonnello. Alfieri Odoardo Dmo, maggiore complemento Cavalieria, Ministro Segretario di Stato per la Stampa e Propaganda è promosso tenente colonnello. Thaon di Revel Paolo di Vittorio, capitano complemento Artiglieria, Ministro Segretario di Stato per le Finanze è promosso maggiore.

Sottosegretari di Stato: Bastianini Giuseppe, maggiore complemento Fan-

Equaggi ammutinati su piroscafi madri leni

Buenos Aires, 30. pom. - Una parte dell'equipaggio del piroscapo spagnolo «San Antonio» ancorato nel porto di Buenos Aires si è ammutinato contro gli ufficiali.

Un aeroplano russo atterra in Manchuria

HSINKING, 30. pom. - Un aeroplano russo che sorvolava il territorio manciuriano, ha fatto oggi un atterraggio forzato in vicinanza di Manciu.

Mentre uno degli occupanti veniva arrestato l'altro riusciva a fuggire nella Mongolia esterna.

L'altalena degli operai in Francia

PARGI, 30. pom. - Gli operai del porto e gli impiegati di una compagnia concessionaria del porto parigino di Austerlitz hanno dichiarato lo sciopero ed occupato i loro locali. Inoltre il personale di 40 fabbriche di ombrelli è entrato in isciopero.

L'imponente ammassamento di popolo lungo cinque chilometri di itinerario

MILANO, 30. pom. - Il corteo delle macchine supera rapidamente il breve tratto che da piazza Luigi di Savoia - per la piazza Doria - conduce in piazzale Loreto, da dove ha inizio il percorso trionfale. Capo del Governo sta in piedi sulla vettura scoperta e risponde sorridente dei benedetti e all'agghiarsi interminabile dei fazzoletti. Cortine di fiori e di bandierine buttate dall'alto segnano il cammino del corteo.

Decine di migliaia di braccia sono levate nel saluto romano. La folla in piazzale Oberdan accompagna con la possente voce corale gli inni della Rivoluzione e della Patria lanciati dagli altoparlanti.

In corso Vittorio Emanuele le formazioni giovanili sventolano i fazzoletti bianchi su cui è scritto: « Viva il fondatore dell'Impero ».

I giovani fascisti agitano i colori di Roma. La pressione della folla si fa, di momento in momento, più intensa. Piazza del Duomo è raggiunta.

Il Duce entra nella via Mercanti che, con via Dante, disegna la galassia trionfale introdotta da due piazze a foglia di Fascio Littorio, che ricordano l'assedio economico infranto e l'oro donato alla Patria. La via che il fondatore dell'Impero percorre è ricoperta di fiori e quando il Duce traversa il largo Cairoli ed entra in Castello il clamore che lo accompagna raggiunge un tono altissimo.

20 mila Balilla e 10 mila Giovani italiani sono qui ammassati.

Alla Triennale e alla Mostra dell'Automobile

Alle ore 10 il Duce fa il suo trionfale ingresso nel cortile centrale del Castello Sforzesco, dove attorno al Gagliardetto federale e del Fascio primogenito sono raccolti i Sansepolitani, la vecchia guardia, le famiglie dei Caduti fascisti, gli squadristi gli Arditi ed i Legionari reduci dall'Africa Orientale.

Una imponente dimostrazione si protrae per alcuni minuti. Lasciato il Castello il Duce raggiunge e visita la Triennale e nel salone d'ingresso vede e saluta amabilmente la nipote Rosina, figlia di Arnaldo. Riprendendo la sua visita il Duce si reca nella Sezione dei pastori, cofani, pentole, croci, grocchio e pettorali di foglia moderna ed antica mitrie e piviali. Talune opere, di altissimo pregio d'arte e di storia, vengono da Musei e da raccolte private. Successivamente il Duce inizia la visita delle Sezioni straniere ove è ricevuto ed ondeggiato da un rappresentante di ciascuna Nazione.

All'uscita dal palazzo della Triennale si compiace con il presidente d'onore, M. Maresca e con i collaboratori Sironi e Pagano.

Una enorme folla lo accoglie e lo conduce, da strada a strada, sino a piazza 6 Febbraio, ove il 9. Salone internazionale dell'automobile che il Duce visita percorrendo tutte le sezioni.

In un padiglione sono raccolti una trentina di veicoli in dotazione del nostro esercito: e una mostra che documenta il grande contributo che il motore ha portato alla conquista dell'Impero. Questa che può essere definita la mostra della motorizzazione del nostro Esercito, è stato vivamente ai tipi esposti.

L'acclamato arrivo

Alle 9.30 precise il treno del Capo del Governo entra in stazione. Echeggiano gli squilli d'onore incalzati dalle note di « Giovinezza ».

Le truppe scattano in posizione di attesa, i gagliardetti si inchinano. Simultaneamente si odono i sibilli delle sirene degli opifici, delle fabbriche e degli stabilimenti, che si agglomerano in questo vasto quartiere industriale, i rintocchi delle campane delle chiese vicine ed il rombo disteso delle salve di artiglieria.

Il Duce, che veste la divisa di comandante generale della Milizia, scende speditamente dalla vettura salone e, ondeggiato dalle autorità, che subito vi si mettono al seguito, passa in rivista la formazione d'onore, salutata alla voce da ciascun reparto. Discendendo poi la gradinata che conduce in piazzale Luigi di Savoia, il Duce si ferma a salutare addensata alle spalle dei reparti della Milizia i quali innalzano un formidabile « A Noi ».

Il percorso trionfale

Il Capo del Governo sosta un attimo, salutando romanamente, poi sale in automobile mentre il gran drame clamoroso del primo saluto va rapidamente propagandosi di massa in massa, da colonna a colonna.

Federati convocati a Brescia per la perequazione dei prezzi

ROMA, 30. pom. - I Segretari Federali di Milano, Cremona, Bergamo, Pavia, Piacenza, Verona, Como, sono convocati alle ore 10 di martedì, 3 novembre, XV, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Brescia, per esaminare la perequazione dei prezzi dei generi di prima necessità vigenti nelle rispettive provincie.

La guerra civile in Spagna

Vana controffensiva dei governativi per arrestare la marcia degli insorti su Madrid

Officiali russi al comando delle milizie

LISBONA, 30. pom. - I comunicati di parte nazionale confermano che i governativi hanno sferrato, nella giornata di ieri, violenti attacchi, appoggiati da un grande spiegamento di carri armati e di artiglierie; ma, affermano che, dovunque, sono stati contenuti, contrastati e respinti e quindi inseguiti dovunque subendo perdite sanguinose.

Carri d'assalto sovietici

Fra le maggiori azioni governative si segnalano l'attacco nella strada Madrid-Toledo e contro la ferrovia Madrid-Alcalá. L'uscita di Terceiro, presso Calzad, dovunque i governativi sono stati respinti con forti perdite.

L'aviazione governativa ha bombardato Juncos e Azana e un trimotore è stato abbattuto. In seguito gli aerei nazionali hanno bombardato l'aeroporto di Getafe e le fortificazioni madrilene.

La controffensiva governativa sul fronte di Terceiro è stata frantumata e l'aviazione degli insorti, in seguito a fuggiaschi sulla via di Madrid.

Un gran numero di militi si sono arresi alle autorità nazionaliste.

Sul fronte di Torre Jon Seneca forti contingenti di militi governativi hanno sferrato un attacco appoggiato da carri d'assalto di origine russa e guidati da soldati sovietici. Essi hanno tentato di tagliare le linee nazionaliste ma sono stati sconfitti ed hanno abbandonato parecchie centinaia di morti e 13 carri d'assalto. Gli aerodromi di Madrid sono stati bombardati.

Sul fronte di Guadalajara l'avanzata è ieri continuata.

Continuano i massacri

La maggior parte dei 120 governativi fatti prigionieri ieri davanti ad Illescas provenivano dai fronti di Somorriera e Guadarrama dai quali erano stati distaccati lunedì. Essi hanno dichiarato che da quattro giorni il comando è esercitato da un generale sul nome del quale essi non sono d'accordo, che però parla solamente il russo e dà ordini per il tramite di una segretaria; una giovane russa che parla lo spagnolo.

Guardie civili fuggite da Madrid - secondo una notizia da Juncos - hanno dichiarato che la difesa della capitale è nulla; i governativi non resistono più artiglieri. Gli uomini validi nascondono nelle cantine allo scopo di sfuggire al reclutamento. Gli ultimi bombardamenti aerei hanno impressionato fortemente la popolazione. Le esecuzioni si susseguono con un crescente impressionante e si assicurano che, negli ultimi giorni, parecchie centinaia di persone sono state fucilate.

D'isposizioni di Burgos

Il Bollettino ufficiale di Burgos ha pubblicato le seguenti disposizioni:

1.0) Prestili, fino ad un totale di quaranta milioni di pesetas, sono autorizzati in favore degli agricoltori e produttori di grano. Il prestito massimo individuale sarà di cento pesetas per persona.

2.0) Tutti i funzionari, attualmente assenti dalle loro città, dovranno raggiungere il luogo abituale di residenza entro dieci giorni che seguiranno la data di occupazione da parte dei nazionalisti.

3.0) La esportazione di valori è proibita. Tutti i valori nascosti entro plichi saranno confiscati. A partire dal 2 novembre le relazioni postali fra la Spagna e la Francia, via Iruy, saranno riprese.

Equaggi ammutinati su piroscafi madri leni

Buenos Aires, 30. pom. - Una parte dell'equipaggio del piroscapo spagnolo «San Antonio» ancorato nel porto di Buenos Aires si è ammutinato contro gli ufficiali.

Un aeroplano russo atterra in Manchuria

HSINKING, 30. pom. - Un aeroplano russo che sorvolava il territorio manciuriano, ha fatto oggi un atterraggio forzato in vicinanza di Manciu.

Mentre uno degli occupanti veniva arrestato l'altro riusciva a fuggire nella Mongolia esterna.

L'altalena degli operai in Francia

PARGI, 30. pom. - Gli operai del porto e gli impiegati di una compagnia concessionaria del porto parigino di Austerlitz hanno dichiarato lo sciopero ed occupato i loro locali. Inoltre il personale di 40 fabbriche di ombrelli è entrato in isciopero.

**BANCA
COMMERCIALE
ITALIANA**

MILANO
FONDATA NEL 1894

Capitale L. 700.000.000 interamente versato

180 Filiali in Italia - 4 Filiali e
20 Banche affiliate all'estero
Corrispondenti in tutto il mondo

Tutte le operazioni e tutti i servizi
di Banca alle migliori condizioni

Ufficio specializzato per acquisti
e vendite ai migliori prezzi della
giornata di Rendite di Stato - Ti-
toli azionari - Obbligazioni, ecc.

Gratuitamente, a richiesta, il

Vade Mecum del Risparmiatore

Aggiornato e interessante periodico quindicinale

ta, il

Risparmiatore

periodico quindicinale

Quando finì la guerra

Il settembre era stato torbido e pieno di bufera: la notte il vento saliva di valle in valle e s'affrettava a quelle poche case del villaggio, come per scardiarle. Ma l'ottobre fu sereno e quasi caldo. I compagni di villeggiatura se ne andarono un po' per volta, vuotando le case, finché rimasero soli, con i pochi abitanti fissi di quella solitaria frazione dell'alto Appennino. Ogni giorno sorvegliava più fulgido di quello innanzi e nella sua chiarezza tiepida, il fogliame dei pioppi alti, vicino al ponte, impallidiva quasi per la troppa dolcezza dell'aria e a poco a poco prendeva, come ricevendolo dal sole, una tinta d'oro puro. All'alba la montagna, di fronte alle finestre della nostra camera, appariva, come durante l'estate, di un turchino scuro; ma ora su quel fondo intenso e freddo, risaltavano fulvi i boschi di castagni, quasi morbidamente sui fianchi dei contrafforti e nel fondo delle conche. Era una bellezza che non pareva di questa terra e che riempiva di continua meraviglia.

Intanto giù in città infuriava l'epidemia, che s'infittiva giorno con rapidi balzi nelle vallate prossime, raggiungendo ogni giorno una nuova borgata, a venti, a dieci, a cinque chilometri dal villaggio. Venivano notizie macabre, che la gente si comunicava quasi con indifferenza, assieme a tette e forse inesatte cifre di morti. Ma i giorni scorrevano lassù dolci, trasparenti e dorati come il miele; a mezzogiorno ci si sedeva, i pochi rimasti, sulle spallette del ponte, al sole. Verso notte c'era funzione nella chiesa e vi s'invocava San Pio Quinto, vincitore di Lepanto, in aiuto delle armi italiane. Più tardi ci si radunava tutti nella cucina della più grossa casa del villaggio, dove la padrona, ch'era una specie di regina, tenuta in gran considerazione per venti anni di servizio, ci offriva i «mondini», ch'erano castagne piccole e fresche, le prime. Saltavano sulla padella bucherellata, risaltando nere sulle fiamme e intanto i bambini, tutti in cerchio attorno al focolare cantavano a gran voce canzoni di guerra.

Chi leggesse ancora il giornale, o piuttosto che si interessasse ancora a quel che leggevano, c'erano mio padre e la Teresa, che era la nostra padrona di casa. La Teresa aveva al pianterreno una bottega di «fili di ducina», piuttosto sudicie, divise dal nostro alloggio per mezzo di un andito. L'inventario delle merci messe in vendita in quel buco di bottega, sarebbe risultato di due o tre dozzine di pacchetti di «Macedonia», un centinaio di francobolli, prosciutti, pochi fiaschi d'olio, una damigiana di vino, alcuni fischietti e boccali di coccio. Con quel commercio microscopico, la Teresa s'era guadagnata per lo meno la fama di ricchezza e di certo si era potuta fabbricare e ammobiliare la casetta che affittava nei mesi di villeggiatura. Era una vecchierella asciutta, risolutamente attaccata al danaro, vestita di grigio, con i capelli grigi. Il marito non contava, non me lo ricordo nemmeno, ma aveva un figlio. Primo, ch'era alla guerra. Primo scriveva. Primo diceva. Primo, invisibile, era presente dovunque, ogni momento e aveva trasmesso alla madre una fervente passione patriottica. Dava dei punti a noi che pure passavamo, fra i conoscenti, per gente piuttosto fanatizzata. Ma c'era in quel momento di disidio, perché mio padre e lei, gli anziani, erano convinti che la guerra volgesse alla fine, mentre noi giovani c'eravamo abituati a considerare la speranza come una tentazione e, fra noi, giudicavamo lo sforzo di fiducia come un'illusione secolare. Essi sapevano che tutte le cose, le più belle, le più tremende, devono avere una fine; noi, la cui vita era stata una guerra lunghissima e ferocissima, c'eravamo ridotti a concepire la pace come un'aspirazione irraggiungibile. Tener duro era tutto quello che ormai ci sembrava di poter sperare. Ma fino a quando? Non ci si pensava. La morte metteva allegramente al fronte e nel paese e noi s'aspettavano che la sua falce raggiungesse anche noi, assaporando il sole di quella specie di primavera miracolosa, alle soglie dell'inverno.

Ma la Teresa leggeva il giornale: gli inglesi avanzavano, i francesi occupavano... «A noi ormai sembrava che i comunicati dei giornali osassero di contraddire la nostra ospite battagliera, che tutte le mattine saliva le scale gridando per mio padre, che, lui almeno, le dava la soddisfazione di commuoversi, i titoli a grosse lettere delle testate dei giornali. Una volta, ricordo, ci svegliammo al grido di «Cambrai (naturalmente pronunciava le due vocali del dittongo, Cambrai), Cambrai in fiamme!».

Proprio quella sera la padrona della grande casa e dei «mondini» sapeva, che aveva la grazia indescrivibile dei guai piccoli e pretendeva che si giocasse tutto il giorno con lui. La sera, mentre Teresa e mio padre commentavano le notizie della guerra e facevano pronostici, noi si lavorava e Cambrai si precipitava sui nostri genitori, si addentava, li trascinava inter-

no per la stanza e, quand'era stanco, s'arrampicava sulle ginocchia di qualcuno e vi s'addormentava, un tiepido mucchietto di pelame morbido. In cucina le donne si allegravano intanto della partenza degli altri villeggianti, che, da una relativa indigenza, ci aveva di punto in bianco gettati in seno a una inaspettata prosperità. Senza contare la maggior quantità e il buon mercato di tutte le derrate, abbondava la selvaggina, che si era moltiplicata nei boschi durante l'assenza di quasi tutti i cacciatori, e i ragazzi del villaggio prendevano lepri e piccioni, si può dire con le mani.

A metà d'ottobre arrivò Primo in licenza: era un ragazzo cortese, rude, con due ganascie, ci me la rosa, ma la sua presenza rianimò le ragazze del paese e le poche fantiche ancora presenti. Quasi subito però disse a sua madre in

segreto che sarebbe ripartito presto, perché si preparava a una battaglia, da noi una grande battaglia risolutiva, a cui non voleva mancare. Teresa confidò il segreto a mio padre. Allora soltanto ci persuademmo che la guerra era per finire. L'incantesimo si sciolse, la rassegnazione favorita dal tempo mite e dal tepido sole, si dileguò e sopravvenne di una specie d'orrore. Dicevano che in città c'era, se non la fame, la carestia, che la febbre spagnola si propagava sempre più, con sessanta, settanta vittime ogni giorno. Ma chi ascoltava più quelle voci? Sembrava che scendere dalla montagna volesse dire andare incontro alla vittoria, alla pace e non c'era rischio che potesse distogliere da un simile miraggio. Mio padre poveretto, che s'era adattato nella rusticità serena di quella vita, nichio per un pezzo: ma poi avendo finito di

correggere certe bozze che gli fornivano un'occupazione piacevole e continua e siccome il freddo di quell'altezza e malgrado il bel tempo, incurdiva, si lasciò strappare il segnale della partenza. Valigie e bauli furono fatti in un baleno, come da gente costretta a una fuga precipitosa. L'ultimo giorno Teresa strinse lungamente la mano a mio padre. Loro due avevano avuto ragione, io, malgrado l'impazienza, lasciai a malincuore Cambrai e i miei pioppi dorati che rilucevano ancora, presso al ponte, nell'aria quieta.

Arrivammo in città con le prime notizie della battaglia di Vittorio Veneto; tutto il mondo scrisse come in un acquazzone di primavera, dopo un lungo inverno. Pochi giorni dopo fu annunciato l'armistizio e noi s'andavano in giro per la città, trasognate, tra folle plaudenti, musiche e discorsi

portati — più che sospinti — dal soldato. La strada, pomposamente chiamata imperiale, con la quale si perveniva all'illusione di poter collegare la capitale dell'impero con uno dei suoi centri più importanti — altro non era che una cattiva carreggiata di oltre 400 chilometri di sviluppo, senza massicciata, spesso con pendenze eccessive e curve a strettissima curva, con pochi ponti di insufficiente portata, costruiti con materiali di circostanza, attraverso fiumi e corsi d'acqua. Questa pista medioevale, attraversando ampie vallate, superando montagne, guadi, fiumi inaccessibili o impudicamente scavalcati, superando impervi — taluni difficilissimi — e a grandi altitudini, come il colle Tormader a circa 300 metri sul livello del mare, poteva a malapena consentire il transito, e limitatamente ai periodi di siccità, di qualche vettura isolata.

Come fu superato il Tormader. Su tale strada, già così tanto difficile, il nemico aveva praticato varie interruzioni, le quali costringevano ad arrestare il movimento per lunghe ore e a provvedere, con la più grande difficoltà, alla ricostruzione di interi tratti del piano stradale.

Una di queste interruzioni — attuale dove la strada con ripidi tornanti uno sovrastante l'altro, si interdiceva sulla ripida parete del colle Tormader — aveva prodotto la perdita per una lunghezza di trenta metri in un punto in cui il richiedeva, sia per la natura del terreno, in quel punto strapiombante, sia per la minaccia di un movimento di frana, la ricostruzione di una parte della strada. La ricostruzione fu particolarmente difficile. Trentasei ore di lavoro continuo, intenso, sotto la pioggia che aveva cominciato a cadere insistentemente, furono necessarie per costruire un muraglione di sostegno lungo trenta metri, alto quasi altrettanto, e quindi procedere al riempimento, trasportando oltre mille metri cubi di materiale. Riparti del genio e truppe nazionali e indigene vi avevano concorso con pari lena lavorando in condizioni difficilissime, aggrappati al ripido pendio, finché, dopo aver esaurito ogni risorsa, non dovevano alcun sostegno.

Ricostruita la strada, il movimento veniva ripreso; ma la ripidità del pendio, la strettezza delle curve, la fangosità e la scarsa resistenza del fondo, rendevano necessario procedere con tutte le unità appiedate, le quali in turni di lavoro susseguenti, interpellavano giorno e notte, sopprimendo gli autoveicoli, che i motori, da soli, non riuscivano a far avanzare.

Dopo due giorni di sforzi sovraini la colonna riuscì finalmente a superare il colle: alle prime ore del mattino del 4 tutti gli autoveicoli erano sull'altro versante e le truppe, a eccezione di una parte sempre attaccata al manto stradale, che persistendo, obbligava ad altre nuove, continue falche.

Frattanto, la I brigata eritrea aveva proseguito la marcia con una regolarità e una celerità degne delle nostre belle truppe eritree e costanti motivi di merito per chi le comandava. Già alla sera del 3 l'avanguardia giungeva in vista della città che abbandonata dal negus, in fuga oltremano, era in preda al saccheggio e alle fiamme.

Il giorno 5, spinto anche dalle preghiere che le legazioni straniere — impetrate di fronte alla minaccia della città e al pericolo grave per la loro stessa esistenza — invocarono, il negus, si arrese.

Il giorno 28 la I brigata eritrea, che seguiva l'itinerario mulattiero di Tormader, raggiungeva e occupava, senza trovare traccia dell'avversario, il cignone di Doha.

Il giorno 30 la colonna autocarri, dopo di avere scavalcato, come era stato previsto, il gruppo battaglioni eritree di formazione, giungeva, con la sua avanguardia, nei pressi di Debra Sina; subito appaiono e spinge la brigata eritrea ad occupare il colle e l'erto cignone del Tormader, a protezione del movimento delle retrostanti unità. Anziché che su quella posizione, che assai efficacemente si sarebbe prestata alla difesa, l'avversario non aveva segni di vita.

Gravi, invece, erano le difficoltà imposte dalle condizioni della strada. Spesso, in alcuni tratti anche ad ogni poche centinaia di metri, la colonna era costretta ad arrestarsi, le truppe ad appiacciarsi ed il battaglione del genio — il quale marciava con l'avanguardia — ad intervenire, per migliorare il tracciato della strada, costruire ponti, sistemare guadi e lunghi tratti paludosi; lavori ai quali tutti, con grande slancio e disinteressamento, concorrevano le truppe delle altre armi.

Per impetenti lavori e maggiori fatiche avevano richiesto il passaggio della zona paludosa adiacente al Borchennà, ampia alcune centinaia di metri, e il guado del Robi, largo parecchie decine di metri, profondo, e percorso da corrente impetuosa.

Attraverso ad essi, su massicciata provvisoria che, a malgrado di ogni accorgimento, il terreno molle, non rapidamente assorbiva o la violenza dell'acqua in breve riusciva a travolgere, ad uno ad uno, lentamente, sfasciando gli autoveicoli,

declamati a gran voce, sulle piazze e davanti ai monumenti. Però nel mio ricordo la fine della guerra è legata a Teresa, al gatto Cambrai, ai pioppi autunnali, aggruppato presso al vecchio ponte. Dopo molti anni, passando da quelle parti, cercai il villaggio: ma avevano rettificato il percorso della strada maestra, là dove passava proprio davanti alla piccola chiesa che dava il nome alla località. Per quanto guardassi intorno non mi riuscì di veder traccia d'abitato. Non c'era più chiesa né ponte, nemmeno si potevano scorgere gli alti pioppi che quand'ero sparito, dalla via serpeggiante fino all'ultimo. Così mi parve che tutto fosse svanito in un sogno lontano, bellissimo, pieno di sole e di speranza.

Emilia Salvioni

L'epica marcia su Addis Abeba narrata nel libro del Maresciallo Badoglio

È uscito l'atteso volume del Duca di Addis Abeba, Maresciallo Badoglio: *Guerra d'Etiopia*, di cui abbiamo già pubblicato la prefazione su *l'Avvenire* di Mussolini.

Siamo lieti di poter, per gentile concessione dell'Autore e della casa editrice Mondadori, anticipare per i nostri lettori uno fra i capitoli più interessanti della pubblicazione, quello che narra le fasi conclusive dell'epica impresa delle nostre armi in A. O. I.

Il giorno 5 aprile, non appena ultimata la battaglia del lago Ascangari, mentre il corpo d'armata eritreo, lanciato all'inseguimento, proseguiva su Dessiè, e il corpo d'armata italiano, la sistemazione della zona contigua presso di me il comandante superiore del genio e il generale intendente.

Era ad entrambi nota la mia intenzione di procedere all'occupazione della capitale nemica mediante una colonna autocarri: al generale intendente avevo dato ordini fin dall'8 marzo; il comandante del genio stava già assiduamente lavorando alla costruzione della strada oltre i passi di Alagi.

Ad entrambi precisavo il mio progetto ad impartire le direttive per la sua attuazione. L'impressione non era certo facile: grandiosi erano i mezzi occorrenti, deficienti era lo stato delle strade che la lunga colonna doveva percorrere, incerto era l'andamento stagionale nella imminenza delle piogge. Era un'impresa realizzabile solo con il massimo concorso e la più assoluta convergenza di tutti gli sforzi; di questa completa rispondenza di comando, organi e truppe, io ero assolutamente sicuro: l'impresa giunse a compimento.

La gigantesca autocolonna. Tra il valico di Alagi e Quorom, su di un percorso di oltre 80 chilometri, in terreno montuoso ed impervio, tutte le unità del corpo d'armata, gli artiglieri della massa mobile di manovra, i reparti del genio a mia disposizione, le unità dei servizi, si prodigavano intanto nella costruzione della pista che doveva collegare quella proveniente da Meadef-Debra Brehan, della sviluppo di oltre 400 chilometri;

una colonna a piedi, costituita dalla I brigata eritrea, rinforzata dal gruppo squadrigli eritree, doveva muovere il giorno 25 e seguire l'itinerario Tormader-Alagi-Leghedadi, su di un percorso di 310 chilometri;

un'altra colonna a piedi, costituita da I gruppo battaglioni eritree di formazione e da I gruppo battaglioni eritree di formazione, la brigata autocarri, doveva muovere da Dessiè il giorno 24, e seguire lo stesso itinerario della colonna autocarri, dalla quale doveva essere raggiunta e scavalcata poco prima del colle Tormader.

Forza complessiva delle colonne: 10.000 nazionali e 10.000 eritrei, con 11 batterie, 1 squadriglia carri veloci e 125 automezzi.

Difficoltà ciclopiche. La marcia veniva iniziata regolarmente, da tutte le unità, alle date previste.

Il giorno 28 la I brigata eritrea, che seguiva l'itinerario mulattiero di Tormader, raggiungeva e occupava, senza trovare traccia dell'avversario, il cignone di Doha.

Il giorno 30 la colonna autocarri, dopo di avere scavalcato, come era stato previsto, il gruppo battaglioni eritree di formazione, giungeva, con la sua avanguardia, nei pressi di Debra Sina; subito appaiono e spinge la brigata eritrea ad occupare il colle e l'erto cignone del Tormader, a protezione del movimento delle retrostanti unità. Anziché che su quella posizione, che assai efficacemente si sarebbe prestata alla difesa, l'avversario non aveva segni di vita.

Gravi, invece, erano le difficoltà imposte dalle condizioni della strada. Spesso, in alcuni tratti anche ad ogni poche centinaia di metri, la colonna era costretta ad arrestarsi, le truppe ad appiacciarsi ed il battaglione del genio — il quale marciava con l'avanguardia — ad intervenire, per migliorare il tracciato della strada, costruire ponti, sistemare guadi e lunghi tratti paludosi; lavori ai quali tutti, con grande slancio e disinteressamento, concorrevano le truppe delle altre armi.

Per impetenti lavori e maggiori fatiche avevano richiesto il passaggio della zona paludosa adiacente al Borchennà, ampia alcune centinaia di metri, e il guado del Robi, largo parecchie decine di metri, profondo, e percorso da corrente impetuosa.

Attraverso ad essi, su massicciata provvisoria che, a malgrado di ogni accorgimento, il terreno molle, non rapidamente assorbiva o la violenza dell'acqua in breve riusciva a travolgere, ad uno ad uno, lentamente, sfasciando gli autoveicoli,

declamati a gran voce, sulle piazze e davanti ai monumenti. Però nel mio ricordo la fine della guerra è legata a Teresa, al gatto Cambrai, ai pioppi autunnali, aggruppato presso al vecchio ponte. Dopo molti anni, passando da quelle parti, cercai il villaggio: ma avevano rettificato il percorso della strada maestra, là dove passava proprio davanti alla piccola chiesa che dava il nome alla località. Per quanto guardassi intorno non mi riuscì di veder traccia d'abitato. Non c'era più chiesa né ponte, nemmeno si potevano scorgere gli alti pioppi che quand'ero sparito, dalla via serpeggiante fino all'ultimo. Così mi parve che tutto fosse svanito in un sogno lontano, bellissimo, pieno di sole e di speranza.

Il relatore si intrattiene sulle diverse specie di esposizioni e rileva che i pregi della biennale e dell'ultima quadriennale romana, «porta l'esempio dell'Italia come modello di organizzazione». Dopo di che, si intrattiene a descrivere come dovrebbe essere secondo lui un museo d'arte contemporanea, che vorrebbe privo del carattere di un museo a forma fissa e diviso in due parti, di cui l'una corrisponderebbe ad una antologia in letteratura e l'altra ad una casa di cultura o a quella di un periodo. Da una parte dunque, una scelta di opere rappresentative delle diverse tendenze dell'arte moderna, dall'altra un continuo rinnovamento dei di vista, e degli orizzonti estetici, adibite a quest'uso.

La composizione e la forza dell'autocolonna erano state stabilite sulla base delle previsioni delle esigenze operative: assai scarsa probabilità di incontrare il nemico; e delle esigenze logistiche, gravi difficoltà di servizio su una linea di marcia di 300 chilometri, circa di strada, in costruzione, fra la base di Enda Corom e Dessiè.

ancieri alla difesa di Treviso

L'opera della cavalleria durante la guerra 1915-18, e nei suoi particolari, finora poco nota non ostante il riconoscimento — stranamente tardivo invero — della medaglia d'oro al valor militare concessa collettivamente ai suoi Reggimenti. Le ragioni sono diverse, ma fra le principali è certamente la mancanza di buoni divulgatori delle imprese dell'Arma gloriosa. Esistono ottime relazioni di quanto, in 15 mesi di guerra, poterono fare i 150 squadroni della nostra cavalleria, ma sono seminate in pubblicazioni ufficiali di difficile diffusione fra il pubblico minuto.

Alla luce di ciò che non ha potuto contare né il libro del valoroso colonnello Elio Capodistola, limitato d'altronde all'episodio di Pozzuolo del Friuli, né le pagine sulla cavalleria di Aquila, dove alla penna del tenente Lechi, podestà di Brescia, porta termine il dot. Edmondo Zavarati, maggiore del Reggimento di Nizza, con una serie di opuscoli editi dall'importante Ristampa di cavalleria e di cui a già uscito il primo dal titolo: *La terza brigata di cavalleria a Monastier di Treviso* (1918). A questo faranno seguito — lo si annunzia come prossima prima — *La cavalleria italiana in Italia* (luglio 1918) e *La quarta divisione di cavalleria a Montefiore* (maggio 1918).

Per quanto riguarda le azioni intanto a Monastier di Treviso si tratta di un lavoro nel quale le doti dello scrittore e dello storico si intrecciano, sicché la lettura ne riesce facile, avvincente, e inoltre, a renderla tale, provvede una larga documentazione fotografica e alcuni schizzi di località. Un vero lavoro di precisione tipografica quando si consideri che l'opuscolo non oltrepassa le ottanta pagine.

Ottanta pagine che sono altrettanti documenti dell'eroico sacrificio della nobile Arma di linea sorella della fanteria. Treviso deve pure all'occasione dei reggimenti Milano e Vittorio Emanuele II, se gli storici nel sanguigno giugno 1918 non riuscirono a porvi sopra le mani rapaci.

Per due giorni — 15 e 16 giugno — i fanti della Brigata Cosenza (243.024.0), col rinforzo di un solo smilzo battaglione di bersaglieri, resistettero, con i loro fucili, a una furia di artiglieria e di carri veloci, e alla situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II, avevano sostituito, sulla linea Casa Verdura, caposaldo di C. Pinarelli, Casa Ninni-Casini, i laceri avanzi dell'avanguardia della Cosenza, non pote resistere agli ostinati assalti degli onnivori ungheresi e dovettero ritirarsi lungo il fosso Palombino. La situazione era tragica. Tutto quanto i Comandi superiori disponevano di truppe gettarono nell'ardente fornace, fra queste la fiera Brigata di cavalleria, marciando a blocco di forze, accentrando le artiglierie e di valore, come si è visto.

Il giorno 19, i due reggimenti Milano e VIII. Em. II,

REDAZIONE
VIA TREPPO, 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

XVIII Annuale della Vittoria

La Federazione dei Fasci di Combattimento dispone:
1.0 — Il 4 Novembre p. v. XVIII annuale della Vittoria — in ogni Comune sarà celebrata in mattinata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti.

2.0 — Dalle ore 9 alla mezzanotte ai monumenti dei Caduti in guerra saranno effettuati tutti di guardia in la stessa modalità stabilita per il 28 Ottobre. La precedenza nei turni sarà data ai reparti delle Forze Armate e delle Associazioni combattentistiche.

3.0 — Nei Comuni ove esiste un Comando di Presidio Militare i Segretari dei Fasci, insieme con i componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento, porteranno al ceto delle Camice Nere al Comandante Militare più elevato in grado.

4.0 — Le Associazioni combattentistiche, le rappresentanze del P. N. F. della M. V. S. N. dell'O. N. B. e delle altre organizzazioni che inquadrano le forze del Regime si dovranno dimanare ai monumenti che ricordano i Caduti in guerra.

Le campane delle chiese torri e le sirene suoneranno dalle ore 12 alle ore 12.15.

Alle ore 19 saranno accesi i fuochi sui picchi alpini.

Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O. N. B.

Gli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

Le sedi delle organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati a, a sera, illuminati.

La direzione delle manifestazioni spetta ai Segretari dei Fasci i quali venderanno accordi con i dirigenti locali delle Associazioni combattentistiche.

Suono delle campane
La Rev. Curia Arcivescovile comunica:

« Come gli altri anni, concediamo, che anche quest'anno, il giorno 4 novembre, anniversario della Vittoria, si suonino le campane a festa, in segno di ringraziamento al Signore. Nella città si farà per un quarto d'ora a mezzogiorno; nel resto delle cure in quell'ora che il parroco, Vicario o Rettore della Chiesa riterrà più opportuno, preferibilmente in occasione della funzione religiosa, che in tale ricorrenza si vuole tenere. »

Non mancherà il Rev. Sacerdote di esortare i fedeli a mostrare la gratitudine a Dio per la conseguita vittoria col condurre una vita veramente cristiana.

Di cuore benediciamo.
Udine, 31-29 ottobre 1936.
* GIUSEPPE, Arcv. »

Cronaca sacra
Itinerario
di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 1.0 novembre — Celebrerà in Duomo per la chiusura della Settimana della Giovane. Farà poi Assistenza solenne e terrà Omelia.

Lunedì 2 — Celebrerà la tre S. Messe nella Chiesa del Cimitorio Comunale.

Venerdì 6 — Visita Pastorale a Sutrio.

Sabato 7 — V. P. a Cereventio.

Chiesa dei RR. PP. Cappuccini Terz'Ordine Francescano

Ricorrendo domenica 1.0 novembre la solennità di tutti i Santi, rimane sospesa la conferenza mensile del T. O. F.

Si ricorda alla Congregazione del T. O. F. che, dietro invito del Rmo Padre Generale del Min. Cappuccini, è invitata a partecipare alle due Ore di adorazione che si faranno per i cattolici perseguitati della Spagna.

La prima ora (per soli uomini) giovedì 5 novembre dalle ore 20 alle 21. La seconda ora, per tutti, venerdì 6 novembre dalle ore 17 alle 18.

Il P. Faustino Direttore del T. O. F.

Congregazione dei Sacerdoti di S. Pietro Apostolo

La solenne officina annuale per i RR. Confratelli defunti della Congregazione dei Sacerdoti sotto il Titolo di S. Pietro Apostolo in Udine, si terrà nella Chiesa Parrocchiale urbana di S. Giacomo, alle ore 10.15 di giovedì 5 novembre 1936.

Seguirà l'adunanza per la relazione dell'anno 1935-36.

Azione Cattolica
Consiglio Dioc. dell'Un. Uomini

« Questa sera alle ore 18 si apre il corso di esercizi spirituali, al quale parteciperanno soltanto gli uomini che hanno avuto confermata, attraverso le rispettive presidenze e associazioni e da parte del consiglio diocesano, la loro partecipazione. Per gli altri — e sono numerosi — il Consiglio Diocesano spera di poter organizzare in breve un altro turno di esercizi. »

Federazione Giovanile
11-15 novembre Esercizi Spirituali per i Giovani Effettivi presso i RR. PP. Lazzaristi in Udine. Prenotateli!

Teatro « S. Giorgio »
Mercoledì 4 novembre, festa della Vittoria, nel Teatro « S. Giorgio », alle ore 20.30, la Compagnia Filodrammatica Federale rappresenterà il Segretario di Vittorio Alfieri di Giuseppe Ellero.

Chiesa di San Pietro Martire Terz'Ordine Domenicano
Per opportuna conoscenza degli iscritti, si comunica che l'adunanza mensile si terrà il giorno 8 novembre alle ore 4.15 pomeridiane. Si raccomanda l'intervento.

Alla Piccola Casa F. Ozanam

Geom. Mario Degantuti L. 145. In morte del dott. Ermes Fagotto offrono: Anna Santi L. 50; Giuseppina Deatto ved. Marinato L. 5.

La Direzione ringrazia.

Missionari Stimatini per la Cina

Oggi alle 18.30 precise, nella Chiesa di San Pietro Martire daranno il loro saluto alla cittadinanza due giovanissimi missionari Stimatini che domani partiranno da Venezia diretti nella lontana Cina. Padre Di Inama, trentino, e Padre Dalj della provincia latina del Nord America.

Ad ambedue i sacerdoti novelli, belle menti, spiriti pronti, forti, adamantini come le rocce delle Alpi e del Colorado dove rispettivamente sono nati, cusi e ben temprati alle non lievi fatiche, ai disagi ed ai pericoli di ogni sorta che costeranno il loro pane quotidiano, ai due atleti della Fede e della civiltà, il nostro saluto, l'augurio fervente, il ricordo.

La Settimana della Giovane

La settimana della Giovane, voluta da S. E. Mons. Arcivescovo, si sta svolgendo magnificamente nella nostra città. Reverendissimi Sacerdoti e distinte Signorine, in diverse ore e in vari ambienti, vanno svolgendo il tema: « Le vie luminose della giovinezza cristiana ».

Nelle fabbriche, nei laboratori, nel sanatorio, nella Casa dell'Azione Cattolica, ovunque ci sono giovani raccolte ad ascoltare la parola di Dio, tanto che si possono calcolare a parecchie migliaia le figure che hanno seguito e seguono le interessantissime lezioni.

La Settimana si chiuderà domenica 1.0 novembre. Una S. Messa sarà celebrata nel Duomo alle ore 5.30 per tutte le giovani che non potranno assistere a quella solenne che S. E. l'Arcivescovo celebrerà alle 7.

S. E. Renato Ricci all'O. B. provinciale

In risposta al telegramma inviato dalla Presidenza provinciale dell'O. B. in occasione del convegno provinciale dei presidenti comunali e regionali di domenica scorsa, S. E. Renato Ricci ha così risposto:

« Ringrazio per il cortese rapporto l'invio di un'occasione importante dirigenti codesta Provincia e ricambio cordialmente saluto, certo che tutti sapranno dedicare nobilissimo compito loro affidato appassionata attività, e migliori energie. »

S. E. il Prefetto di Udine, il Segretario Federale, hanno pure ricevuto l'interessante rapporto della Presidenza provinciale, datato il 29.

L'inaugurazione dell'Anno scolastico alla B. V. delle Grazie

Martedì p. p. nella Basilica della B. V. delle Grazie si è svolta la funzione religiosa per l'apertura dell'anno scolastico del Liceo-Ginnasio.

Erano presenti con la scolarache tutta l'ingeneranza col Vice-Presidente prof. Nadolini, e celebrò S. E. monsignor Arcivescovo, che rivolse ai giovani nobilissime parole di incoraggiamento alla virtù ed allo studio per degnamente prepararsi alla vita.

Dopo la Messa fu impartita la trina Benedizione.

La devota cerimonia lasciò la migliore impressione.

Adunata
Domani, primo novembre, adunata della II Legione Milizia Dicit, presso il comando di Legione, alle ore 8, degli ufficiali, graduati e camice nere della 121.a, 122.a e 123.a batteria C. A. Uniforme ordinaria.

Prezzi massimi del pesce in vigore dal 30 ottobre XV

Cefali fino a gr. 50 al Kg. L. 5; da gr. 80 a gr. 250 a L. 7.50 — Volpine a L. 10 — Anguille piccole fino a gr. 150 a L. 5; da gr. 150 fino a gr. 500 a L. 8 — Gamberetti a L. 4

Passere piccole a L. 3 — Passere grandi a L. 5.80 — Frittura bianca mista a L. 3.60; nera a L. 2 — Sempie a L. 6 — Cape in sorte a L. 1.50 — Go piccoli a L. 3; grandi a L. 5.50 — Orate piccole a L. 7 — Tonnino fresco (con giunta) a L. 8 — Sgombri a L. 6 — Rombi a L. 6 — Marsolinetti a L. 4.60 — Sardelle palatine a L. 4.

Inosservanza norme vendita generi

Per inosservanza alle norme che prescrivono la regolarità della esposizione delle merci e dei prezzi sono stati puniti con la sospensione temporanea del commercio i seguenti rivenditori:

Guilo Salvatore, Via Palladio n. 3, due giorni di sospensione.

Bevilacqua Antonietta, P. XX Settembre 7, due giorni di sospensione.

Rigo Maria, via Grazzano n. 4, 2 giorni di sospensione.

Bacchetti Maria, Via T. Deciani 4, tre giorni di sospensione e denuncia per vendita di riso a prezzo superiore.

CINEMA "REX"
Oggi 31 Ottobre, domani 1.0 Novembre sarà proiettato « CATTIVO SOGGETTO »

con VITTORIO DE SICA
Precederà un film L.U.C.E.
Seguirà « Topolino costruttore ».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 30 ottobre

Nati 5
Morti 4
Matrimoni 3

Sport Calcio

Trofeo Giusto. In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la partita seguente: Giovinezza B. Zucchi 5 a 2.

Restano pertanto qualificate per la finale le squadre G. S. Giovinezza; 3.0 Gruppo Bionate; Italia Ardita; 4.0 Gruppo Rionale.

Punizioni. Si squalificano fino al 16 Novembre i giocatori Gomoso Domenico (Zugliano) espulso dal campo, e Pillini Umberto (squadra novizi Olimpia perché qualche spettatore della partita Udinese-Vicenza del 25 corrente si esprimeva con frasi oltraggiose nel cimitero dell'Arco).

Campionati dell'Anno XV. Domenica 8 novembre avranno inizio i campionati di prima e seconda categoria; entro martedì 3 novembre tutte le squadre dovranno aver provveduto a regolare la loro posizione circa il versamento dei giocatori e pagamento delle tasse federali.

Varie di cronaca
Il 15enne Vittorio Zorzenon di Guglielmo da Strassoldo in seguito a scontro ciclistico ha riportato alla mano destra un'ampia ferita guaribile in 10 giorni.

E' stata accolta all'ospedale civile la bambina di un anno Maria Battistella di Giovanni la quale cadendo ha riportato una forte contusione all'anca sinistra. E' stata dichiarata guaribile in venti giorni.

Il fabbro Ferraro Luigi Ferruglio di Pietro di anni 19 abitante in via Milano lavorando sulla mola di smeriglio è stato colpito da una scheggia alla corna dell'occhio destro. E' stato medicato all'ospedale civile e giudicato guaribile in 10 giorni.

Il bambino di 7 anni Gianni Danini di Pietro abitante in Via Grazzano investito da una fiammata di canna di canna ha riportato alla mano destra una lussazione dell'occhio destro ustioni di secondo grado guaribili in 15 giorni.

DALLA PROVINCIA
CIVIDALE
Refettorio Materno

E' prossimo a riaprirsi il Refettorio Materno Infantile. Le relative domande di ammissione; ridurre su apposito modulo da ritirarsi in Municipio, dovranno essere presentate entro cinque mesi al Comitato Comunale di Pordenone.

L'annuale della Marcia su Roma
Il 28 ottobre, le Autorità civili e militari, le istituzioni con insegne, organizzati e molti cittadini si concentreranno in Duomo per assistere ad una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione ed alla celebrazione del XXV.° Annuale della Marcia su Roma. In tale occasione si sventolerà il tricolore.

Il nuovo orario degli esercizi pubblici
Con il 1.0 novembre p. v. tutti gli esercizi pubblici del Comune dovranno osservare il seguente orario: Apertura alle 8. Chiusura: 11 alberghi e locande, ristorante e trattorie, caffè e bars; ore 24.30. Bottigherie e Fiascherie, osterie, bettole e locali di vendita di vino ricavato dalle proprie terre; ore 23.30. Esercizi per il solo spaccio di bevande analcoliche; ore 24.4. Sale pubbliche da bigliardi e per gli altri giochi leciti; ore 24.5. Rimesse di autoveicoli e vetture ore 24. Stallaggi e simili ore 23.

Tale orario rimarrà in vigore sino a tutto il 14 maggio 1937. XV.

Mutualità scolastica
Presso la R. Direzione Didattica di Cividale trovano i libretti personali di passaggio alle « Assicurazioni sociali obbligatorie invalidità, vecchiaia, disoccupazione e tubercolosi » dei seguenti giovinetti che da scolari si trovavano iscritti alla « Mutualità scolastica ». Ora essi non hanno che da ritirare il libretto che contiene il versamento delle piccole quote, non più alla scuola, ma al R. Uffici Postali. Ecco il nome di questi mutualisti:

Bianco Agostino di Virgilio; Bottusi Nelli di Giuseppe; Braidotti Francesco di Carlo; Cargnello Pietro di Antonio; Cassina Leo di Giuseppe; Casero Gina di Giuseppe; Cernola Carlo di Antonio; Ciccotti Aldo di Antonio; Ciccotti Mauro di Natale; Cimini Luigi di Giuseppe; Broni Paolo di Luigi; De Angeli Giuseppina di Luigi; Donato Ottorino; Martinis Bruno di Pietro; Miani Elio di Ferdinando; Nadalutti Mario fu Antonio; Marioni Giovanni di Giovanni; Piacor Elio di Antonio; Picotti Giacomo di G. Batta; Piovoso Bruno di Gregorio; Sinuelli Umberto di Angelo e Vecchiutti Valter di Silvio.

L'orario degli uffici municipali
Ecco l'orario che gli Uffici municipali osserveranno sino a tutto il 31 marzo p. v.

Per il pubblico: dalle 9 alle 12.30. Interno d'ufficio dalle 14.30 alle 18. Nei giorni festivi l'ufficio sarà aperto dalle ore 10 alle 11.30, solamente per gli affari di stato civile.

SACILE
L'A. C. Sacile vince per 7 a 0

L'incontro che ieri i calciatori di Sacile hanno combattuto contro il Maniago, è stato veramente bello ed ha fatto scattare il pubblico in acclamazioni. Gli ospiti erano scesi sul campo di Viale Trento rinforzati e decisi di cancellare la sconfitta subita sul proprio terreno, ma nulla hanno potuto contro il Sacile che in giornata di vena ha continuamente insidiato con rapide folate la guarnita difesa avversaria.

Nonostante la netta superiorità nel primo tempo i locali non sono riusciti a passare; è da segnalare un rigore sul palo e un goal annullato. Iniziatasi la ripresa Zanolla dopo discesa veloce ha potuto infine battere il portiere avversario. Da questo momento il Maniago è crollato e i punti sono venuti numerosi per opera di Candiani 3, Zanolla 2 e Pegolo. Tutti del Sacile hanno soddisfatto, in modo speciale Nardini, terzino poderoso e volante Candiani e Zanolla abili realizzatori. Arbitro attento Serretti, pubblico e gioco corretto.

Supercinema Ruffo.
Sabato 31 e domenica 1 novembre si proietterà il Colosso della Morte Aquile con Wallace Berry e Maureen O'Sullivan.

NIMIS
Orario delle Autocorriere nel periodo invernale

Nimis Tarcento ore 13. Tarcento Nimis ore 7.10 tutti i sabati; da Tarcento per Nimis ore 7.10; Servizio Postale con cavallo, partenza da Nimis ore 6.15.30.

Da Tarcento per Nimis ore 8 e ore 17.30; autocorriere Nimis Udine ore 7.40 e ore 14; Udine Nimis ore 12.15 e ore 17.30.

Quest'ultima corsa non corrisponde, alla necessità del pubblico perché la partenza da Udine fu anticipata di mezz'ora, invece la partenza da Nimis resta la stessa ora; dunque, per il pubblico non resta che poco più di 2 ore a sua disposizione a Udine per gli affari mentre prima erano tre. Se invece la partenza fosse anticipata di mezz'ora cioè alle 1.30 sarebbe utile a tutti.

Debellis Nimis ore 7; Nimis Debellis 18.30. Festivo 14.30.

VILLACACCIA
Nell'Azione Cattolica

La terza domenica dello scorso luglio venne con gran festa e intervento di rappresentante benedetta la Bandiera della Giovinezza Femminile di A. C.; martedì prossimo, 3 novembre, festi di S. Giusto Martire, Titolare della chiesa di questa Vicinia, il Rev. monsignor Vicario Foranese e Plevano di Variano Don Luigi Vicario, assistito da vari sacerdoti e rappresentanze, benedirà solennemente quella della Giovinezza Maschile « Pier Giorgio Frassati ». La cerimonia avrà principio alle ore 14.

DALLE SPONDE DEL TORRE
Cristo Re

La graziosa filiale di Laucazzoch ebbero il suo trionfo di fede. I solenni festeggiamenti per la ricorrenza di Cristo Re, e del Congresso eucaristico che, iniziata con una solenne processione di questa Vicinia, si è conclusa con la solenne Messa di S. E. Mons. Arcivescovo, assistito da vari sacerdoti e rappresentanze, benedirà solennemente quella della Giovinezza Maschile « Pier Giorgio Frassati ». La cerimonia avrà principio alle ore 14.

la erigenda casa degli esercizi spirituali in Udine aderirono ad una nimità le Associazioni Femminili di questa parrocchia versando come prima offerta L. 50 la gioventù e L. 50 le donne.

Per la cura spirituale d'imponzo. — Fino all'arrivo del nuovo Vicario, ad imponzo fu delegato per l'assistenza religiosa il Vicario di Terzo Don Bortoluzzi.

ZUGLIO CARNICO
Visita pastorale

Fu in visita pastorale qui l'Eccmo. ed amato nostro Arcivescovo. La visita venne preparata con un triduo di predicazione tenuto a Zuglio ed a Sezza dal revmo Arciprev. che si mostrano interessanti.

Continuano i lavori di assaggio nella antica zona romana. Sono stati scoperti un colossale basamento di tempio pagano, basamenti di colonne, condutture di acquedotti. La Soprintendenza di Trieste ha deliberato un primo fondo per gli scavi, che si mostrano interessanti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)
Pordenone

La solennità di Tutti i Santi
Domani, con solenni funzioni religiose, si celebrerà in tutte le chiese cittadine la Festa degli Omnisanti. Nel pomeriggio, dalla parrocchia di S. Giorgio, dopo il canto del Vespere, avrà inizio alle ore 15, muoverà la processione per il Cimitero urbano.

L'anno scolastico alle scuole medie ufficialmente inaugurato
Ieri mattina, venerdì, in seguito alle disposizioni emanate dal R. Provveditorato agli Studi, si è svolta nel cortile del R. Istituto Tecnico « G. Montanari » la cerimonia per l'inaugurazione ufficiale dell'anno scolastico delle scuole medie regie cittadine. Alle ore 8 nel vasto cortile si sono schierati gli alunni del R. Istituto e della R. Scuola di Avviamento, con i rispettivi presidi ed insegnanti, il prof. Pasquale Rossi, preside dell'Istituto, ha, con un vibrante discorso ricordato le ore storiche che vive la Patria la quale nella gioventù che cresce disciplinata allo studio ed al lavoro, ripone le migliori speranze per un ancor più sadioso domani. Le nobili espressioni del prof. Rossi furono calorosamente applaudite. Dopo il saluto al Sovrano e ai genitori, gli alunni si portarono inquadri, con in testa i vessilli, nella parrocchiale di S. Giorgio per assistere alla S. Messa di propiziazione, celebrata dal prof. don Giuseppe Raffin che al Vangelo ha pronunciato elevate parole di circostanza.

Le scolaresche sono quindi rientrate nelle rispettive sedi per la ripresa delle lezioni.

Per la strada Pordenone-Aviano
Presso la sede dell'Amministrazione provinciale, si è riunita la presidenza dell'ing. cav. Luigi Quintini, presidente della provincia, l'assemblea del nuovo Consorzio per la manutenzione della strada Pordenone-Aviano, costituito con decreto prefettizio del 21 corr.

L'assemblea ha approvato il bilancio del consorzio per l'anno 1936-37, il quale, per la strada Pordenone-Aviano, prevede un bilancio di spesa di lire 1.500.000, mentre l'altra metà sarà ripartita in proporzioni percentuali tra i comuni di Pordenone, Rovereto e Aviano.

L'inizio del campionato della Sezione di Propaganda
Pure nella giornata di domani, avrà inizio il campionato della Sezione Propaganda con il seguente programma di incontri: Sacile, Pordenone B, Aeroporto di Aviano, Maniago.

« Rose Marie »
Il grazioso film tratto dall'opera omnia di cui conserva l'ingenuità e l'irrealità sembra una scusa per far sentire delle musiche belle e suggestive, si proietta da questa sera al Licio.

L'incontro calcistico di domani
Nel pomeriggio di domani, allo stadio del Littorio seguirà, con inizio alle ore 14.30, il quarto incontro di campionato di prima divisione tra l'undici nero-verde concittadino e l'« Ampelea » di Isola d'Istria.

VILLOTTA
Abbellimento ed utilità

Proprio di fronte al bel viale che conduce al palazzo Conti Sbroia, nel centro del giardino, è stato tratto dalla profondità di quasi 200 metri un potente getto d'acqua che si eleva a oltre 9 metri. Il filtro attraverso nel sottosuolo una corrente di ben 15 metri. L'acqua è limpida, leggera, purissima.

Ci fa tanto piacere l'aver inteso che il potente getto non servirà solo ad uso del palazzo ma che un filo verrà portato anche fuori dal giardino a comodità delle numerose case coloniche circostanti.

Reduci dall'A. O. accolti festosamente
TORINO, 30
Con grandiosi manifestazioni Torino ha accolto stamane i reparti della Milizia Ferroviaria e del Genio reduci dall'A. O. L. dove hanno compiuto grandiosi lavori superando enormi difficoltà e meritando l'encomio da parte di S. E. Badooglio. Tutte le autorità erano presenti all'arrivo. Una folla di CC. NN. ha accolto lungamente al Duce accompagnando i reduci lungo il percorso.

La storia dell'Artiglieria italiana
Il 3.0 volume della Storia dell'Artiglieria, cui soprintende il generale Monti, è pressoché stampato sotto gli auspici della Rivista Artiglieria e Genio. Mancano poche illustrazioni, e però sappiamo che il volume stesso, ricco di testo e di figure, sarà licenziato al pubblico entro il mese di novembre.

Pochi sanno quale e quanto la

DALLA CARNIA
TOLMEZZO

Esercizi spirituali

Verrà tenuto in Duomo, da don Andreatta, un corso di esercizi spirituali aperti a tutta la gioventù femminile oltre i 14 anni.

Orario: 18.30 apertura degli esercizi, martedì 4, mercoledì 5, giovedì 6, venerdì 7, sabato 8, ore 6.30. Messa; ore 6.30 predicazione, ore 8.30 predicazione con funzione di chiesa.

Varie
Per la casa degli Esercizi Spirituali — All'ottima iniziativa del Consiglio Diocesano C. F. di A. C. e Donne di A. C. di aprire in Diocesi una sottoscrizione per

te di S. Daniele mons. Ugo Larice ed a Formoso dal revmo parroco di Cavazzo don Gortani. Mons. Arcivescovo, durante la visita, ebbe occasione di compiacersi col revmo Prevosto mons. Micossi e con gli abitanti di Zuglio per i restauri della chiesa e per altri lavori di abbellimento, frutto della generosità e sacrifici dei fedeli.

Scavi
Continuano i lavori di assaggio nella antica zona romana. Sono stati scoperti un colossale basamento di tempio pagano, basamenti di colonne, condutture di acquedotti. La Soprintendenza di Trieste ha deliberato un primo fondo per gli scavi, che si mostrano interessanti.

ZUGLIO CARNICO
Visita pastorale

Fu in visita pastorale qui l'Eccmo. ed amato nostro Arcivescovo. La visita venne preparata con un triduo di predicazione tenuto a Zuglio ed a Sezza dal revmo Arciprev. che si mostrano interessanti.

Continuano i lavori di assaggio nella antica zona romana. Sono stati scoperti un colossale basamento di tempio pagano, basamenti di colonne, condutture di acquedotti. La Soprintendenza di Trieste ha deliberato un primo fondo per gli scavi, che si mostrano interessanti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)
Pordenone

La solennità di Tutti i Santi
Domani, con solenni funzioni religiose, si celebrerà in tutte le chiese cittadine la Festa degli Omnisanti. Nel pomeriggio, dalla parrocchia di S. Giorgio, dopo il canto del Vespere, avrà inizio alle ore 15, muoverà la processione per il Cimitero urbano.

L'anno scolastico alle scuole medie ufficialmente inaugurato
Ieri mattina, venerdì, in seguito alle disposizioni emanate dal R. Provveditorato agli Studi, si è svolta nel cortile del R. Istituto Tecnico « G. Montanari » la cerimonia per l'inaugurazione ufficiale dell'anno scolastico delle scuole medie regie cittadine. Alle ore 8 nel vasto cortile si sono schierati gli alunni del R. Istituto e della R. Scuola di Avviamento, con i rispettivi presidi ed insegnanti, il prof. Pasquale Rossi, preside dell'Istituto, ha, con un vibrante discorso ricordato le ore storiche che vive la Patria la quale nella gioventù che cresce disciplinata allo studio ed al lavoro, ripone le migliori speranze per un ancor più sadioso domani. Le nobili espressioni del prof. Rossi furono calorosamente applaudite. Dopo il saluto al Sovrano e ai genitori, gli alunni si portarono inquadri, con in testa i vessilli, nella parrocchiale di S. Giorgio per assistere alla S. Messa di propiziazione, celebrata dal prof. don Giuseppe Raffin che al Vangelo ha pronunciato elevate parole di circostanza.

Le scolaresche sono quindi rientrate nelle rispettive sedi per la ripresa delle lezioni.

Per la strada Pordenone-Aviano
Presso la sede dell'Amministrazione provinciale, si è riunita la presidenza dell'ing. cav. Luigi Quintini, presidente della provincia, l'assemblea del nuovo Consorzio per la manutenzione della strada Pordenone-Aviano, costituito con decreto prefettizio del 21 corr.

L'assemblea ha approvato il bilancio del consorzio per l'anno 1936-37, il quale, per la strada Pordenone-Aviano, prevede un bilancio di spesa di lire 1.500.000, mentre l'altra metà sarà ripartita in proporzioni percentuali tra i comuni di Pordenone, Rovereto e Aviano.

L'inizio del campionato della Sezione di Propaganda
Pure nella giornata di domani, avrà inizio il campionato della Sezione Propaganda con il seguente programma di incontri: Sacile, Pordenone B, Aeroporto di Aviano, Maniago.

« Rose Marie »
Il grazioso film tratto dall'opera omnia di cui conserva l'ingenuità e l'irrealità sembra una scusa per far sentire delle musiche belle e suggestive, si proietta da questa sera al Licio.

L'incontro calcistico di domani
Nel pomeriggio di domani, allo stadio del Littorio seguirà, con inizio alle ore 14.30, il quarto incontro di campionato di prima divisione tra l'undici nero-verde concittadino e l'« Ampelea » di Isola d'Istria.

VILLOTTA
Abbellimento ed utilità

Dopo la riapertura dei Comuni

La politica del non intervento e le accuse dell'opposizione al Governo - Le trattative commerciali con Roma - La guerra civile nelle regioni etiopiche non ancora occupate dall'Italia

Intensificati arruolamenti nell'aviazione

LONDRA, 30. pom. La seduta alla Camera dei Comuni ha avuto battute interessanti durante l'ora delle interrogazioni.

La discussione sulla situazione spagnola è stata iniziata con un discorso di Eden.

Eden ha annunciato ai Comuni che si proponeva di dare le informazioni che possiede sulla situazione spagnola e di esporre la politica del non intervento.

Eden ha dichiarato che la sua attenzione non è rivolta al Comitato, dopo aver fatto la storia della insurrezione spagnola e degli avvenimenti seguiti ad essa; egli ha dichiarato che l'iniziativa del non intervento fu un atto di raro coraggio. Quindi ha smontato le voci secondo le quali il Governo francese prese l'iniziativa della politica del non intervento solamente sotto una forte pressione esercitata su di esso dal Governo britannico.

Accennando alle accuse sovietiche contro il Portogallo, Eden ha detto: «Non possiamo nessuna informazione in appoggio di tali accuse».

Continuando, Eden ha affermato che le recenti difficoltà del Comitato illustrano i pericoli ai quali potrebbe una rottura completa dell'accordo. Non vi sarebbe in tal caso alcuna alternativa, salvo quella di permettere le esportazioni delle armi alle due parti. Il Governo britannico è però del parere che questa alternativa porterebbe alla confusione e alle recriminazioni internazionali e forse alla guerra.

Questa politica del non intervento gode dell'appoggio del popolo britannico che deplora profondamente le cause della lotta nella Spagna e crede che sia dovere del Governo britannico di limitare la lotta al paese grande, ma disgraziato nel quale si svolge.

Dopo la dichiarazione di Eden ha parlato Arthur Greenwood, a nome dell'opposizione laburista, il quale sostiene che l'accordo del non intervento fu violato e si meraviglia del silenzio del Governo britannico a questo proposito.

Parla, quindi, Sir Archibald Sinclair, capo dell'opposizione liberale, il quale dichiara che dopo essere stato partigiano deciso del non intervento comincia a dubitare che esso sia fallito e a questo proposito ha accusato il Governo di non essere stato abbastanza esplicito nella sua relazione sugli avvenimenti.

Ha parlato poi il capo dell'opposizione liberista Attie, il quale ha sostenuto che la politica del non intervento è fallita.

La discussione è terminata senza alcuna votazione.

Rispondendo ad una interrogazione di un deputato socialista accennando alla partenza dei comunisti britannici da Gore, ha dichiarato che il console ha potuto prima della sua partenza assicurare l'evacuazione dei missionari stranieri e dei commercianti che avevano desiderato partire. «Alcuni rapporti» ha aggiunto il ministro - indicano che la guerra civile, è scoppiata fra gli Amharici e i Galla, delle provincie occidentali, non ancora occupate dagli italiani».

A proposito del riarmo, il Ministro degli affari esteri, in risposta ad una interrogazione di un deputato socialista accennando alla partenza dei comunisti britannici da Gore, ha dichiarato che il console ha potuto prima della sua partenza assicurare l'evacuazione dei missionari stranieri e dei commercianti che avevano desiderato partire.

Alcuni rapporti - ha aggiunto il ministro - indicano che la guerra civile, è scoppiata fra gli Amharici e i Galla, delle provincie occidentali, non ancora occupate dagli italiani».

A proposito del riarmo, il Ministro degli affari esteri, in risposta ad una interrogazione di un deputato socialista accennando alla partenza dei comunisti britannici da Gore, ha dichiarato che il console ha potuto prima della sua partenza assicurare l'evacuazione dei missionari stranieri e dei commercianti che avevano desiderato partire.

Alcuni rapporti - ha aggiunto il ministro - indicano che la guerra civile, è scoppiata fra gli Amharici e i Galla, delle provincie occidentali, non ancora occupate dagli italiani».

A proposito del riarmo, il Ministro degli affari esteri, in risposta ad una interrogazione di un deputato socialista accennando alla partenza dei comunisti britannici da Gore, ha dichiarato che il console ha potuto prima della sua partenza assicurare l'evacuazione dei missionari stranieri e dei commercianti che avevano desiderato partire.

Alcuni rapporti - ha aggiunto il ministro - indicano che la guerra civile, è scoppiata fra gli Amharici e i Galla, delle provincie occidentali, non ancora occupate dagli italiani».

Sfiduciati tentativi

per la nuova Locarno

PARIGI, 30. Corrispondenze da Londra informano che il Governo britannico prepara per via diplomatica uno scambio di idee con la Francia, l'Italia, il Belgio e la Germania nell'intento di vedere se sia possibile di conciliare i loro punti di vista.

Saint Brice sul Journal si domanda se una nuova Locarno avrebbe maggior valore dei patti anteriori e sostiene che condizione preventiva è quella di ristabilire la fiducia. «Se non vi è un minimo indispensabile di fiducia quale vantaggio può portare un nuovo patto?»

Il Journal de Debats in una corrispondenza da Ginevra, dopo aver messo in rilievo l'assenza del marchese Theodoli dalla commissione dei mandati di cui egli è presidente, aggiunge che si moltiplicano le dimissioni esterne e che il segretario sembra oggi farsi un po' più piccolo.

L'Intransigent sotto il titolo «Prudenza», dopo aver rilevato che «certo che se i sovietici si mettessero a riformare ostensibilmente ed ufficialmente i militi spagnoli la pace sarebbe in pericolo, ritiene che i dirigenti di Mosca non vogliono assumersi la responsabilità di sollevare incidenti di tale natura perché sanno bene che nessuno li sosterrrebbe».

Il giornale Grand Echo da Nord annuncia che il Ministro della guerra Daladier, che aveva l'intenzione di recarsi lungo la frontiera belga per studiare i provvedimenti di difesa, che conveniva attuare, ha anticipato la data del suo viaggio. Egli è recato ieri sera a Charleville dove è stato raggiunto dal generaleissimo Gamelin.

Carlo Maurras arrestato. PARIGI, 30. Ieri sera, un commissario della polizia giudiziaria accompagnato da parecchi ispettori, ha arrestato all'uscita di un ristorante Carlo Maurras, condirettore dell'Action Française, che è stato condotto subito alla prigione della Santé.

Maurras deve scontare parecchi mesi di prigione.

La Camera belga approva la politica del Governo.

BRUXELLES, 30. A conclusione della discussione di ieri sulla politica estera, la Camera ha votato un voto di fiducia nel Governo con 126 favorevoli, 43 contrari, 10 astenuti.

Un colloquio di due ore fra Ataturk e Stojadinovich.

ANKARA, 30. Il presidente della repubblica Ataturk ha ricevuto il presidente del consiglio Stojadinovich. Il colloquio è durato due ore. Vi ha assistito il ministro degli esteri Rustu Aras.

IN SPAGNA. Madrid annuncia una violenta controffensiva.

MADRID, 30. E' ufficialmente annunciato che le forze governative hanno riconquistato i villaggi di Torreon de Valseca e di Torreon de La Calzada, entrambi sulla strada Madrid-Toledo, nonché quello strategicamente importante di Segena, 7 miglia a nord-ovest di Aranjuez.

Si annuncia che altri centri abitati sono stati riconquistati. I comunisti hanno seguito a distanza di poche ore l'annuncio ufficiale di Largo Caballero che le forze governative hanno preso l'offensiva su tutti i fronti. E' apparso significativo che il Presidente del Consiglio, nel manifesto alla popolazione, per annunciare l'offensiva, abbia dichiarato che ora possiedono mezzi meccanici formidabili, carri armati ed una potente aviazione.

Per la prima volta, in un mese due apparecchi governativi hanno potuto oggi lungamente sulla capitale.

Alfonso di Orleans Borbone partito per la Spagna.

CONTRINTY, 30. Il Principe Alfonso di Orleans Borbone che sinora era impiegato come meccanico, in una fabbrica di automobili, è improvvisamente partito e si crede che si sia recato in Spagna.

Una delegazione madrilenza contratta al Messico.

NEW YORK, 30. L'Evening Journal annuncia che una delegazione militare del Governo spagnolo è giunta nel Messico per acquistare armi e munizioni.

Naufragio d'un battello 14 uomini periti.

ROMA, 30. pom. E' continuata stamane l'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro Serie III e IV.

Premi da L. 100.000: 1114251 - 1619934.

Premi da L. 50.000: 1700149 - 48990 - 1361458 - 1273081.

Premi da L. 10.000: 923890 - 179811 - 182170 - 142585.

Premi da L. 5.000: 16824 - 31773 - 190997 - 762151.

Premi da L. 1.000: 155953 - 1073413 - 24133 - 242593.

Premi da L. 500: 198971 - 157884 - 91245 - 1405491.

Premi da L. 250: 438091 - 135328 - 1040428 - 321838.

Premi da L. 100: 998052 - 790083 - 167393 - 48798.

Premi da L. 50: 141520 - 193519 - 20491 - 394272.

premi dei Buoni del Tesoro

per la serie terza e quarta

Premi da L. 100.000: 1114251 - 1619934.

Premi da L. 50.000: 1700149 - 48990 - 1361458 - 1273081.

Premi da L. 10.000: 923890 - 179811 - 182170 - 142585.

Premi da L. 5.000: 16824 - 31773 - 190997 - 762151.

Premi da L. 1.000: 155953 - 1073413 - 24133 - 242593.

Premi da L. 500: 198971 - 157884 - 91245 - 1405491.

Premi da L. 250: 438091 - 135328 - 1040428 - 321838.

Premi da L. 100: 998052 - 790083 - 167393 - 48798.

Premi da L. 50: 141520 - 193519 - 20491 - 394272.

CORRIERE BOLOGNESE

Le onoranze della Decima Legio alla memoria di G. C. Nanni e Oscar Paoletti

Con una austera manifestazione, la Decima Legio ha reso onore ieri sera alla memoria delle anime dei due caduti. Il Nanni e il Paoletti furono uccisi, come si ricorda, a San Ruffillo il 29 ottobre 1922, quando stava per concludersi vittoriosamente la Marcia su Roma. Da allora ogni anno i fascisti bolognesi si recano sul luogo del sacrificio per portare ai due valorosi camerati il tributo della loro riconoscenza e della loro ammirazione, intendendo pure con tale manifestazione onorare tutti i Caduti fascisti della Decima Legio.

L'adunata di ieri sera è riuscita assai più numerosa e più vibrante degli anni scorsi.

Alle ore 21,30 davanti alla sede del Gruppo «Monari» di San Ruffillo si trovavano ammassate le rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste dei Gruppi regionali di Bologna, insieme alle rappresentanze delle Associazioni di guerra e di Arma, coi rispettivi vessilli, fra cui i gagliardetti della Federazione e del Fascio di Bologna e il labaro delle Famiglie dei Caduti, feriti e mutilati per la Causa della Rivoluzione.

La bella, sede del «Monari» era imbandierata e sfarzosamente illuminata.

Alle 9,30 precise giungevano S. E. il Prefetto e il Federale, coi componenti dei due Direttori Fascisti. Dopo avere passato in rassegna le forze fasciste, i due gerarchi si recavano in testa alla interminabile colonna e iniziavano la marcia verso il luogo dove caddero Nanni e Paoletti.

Erano pure presenti numerose autorità cittadine, ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

La marcia attraverso il paese veniva illuminata da un incendio di fiaccola a vento agitate dalle Camicie nere e dai giovani fascisti, mentre gli inni della Rivoluzione si levavano con fervido entusiasmo.

Giunta la colonna sul luogo del sacrificio dei due valorosi Caduti, la manifestazione assumeva un tono di grande austerità. Davanti alla lapide dedicata alla memoria di Gian Carlo Nanni e di Oscar Paoletti, le autorità e le formazioni fasciste si sono irrigidite all'attenti, mentre veniva deposta una corona d'alloro.

Il Segretario federale ha, quindi, pronunciato - all'unanimità - la seguente mozione: «I due valorosi Caduti e degli altri Caduti del fascismo bolognese. La folla ammassata attorno al gerarca, ha gridato a gran voce «presente» ogni volta che uno dei nomi gloriosi veniva pronunciato.

Chiusasi, così, la semplice ed austera cerimonia di commemorazione, i reparti, riordinatisi, con alla testa le autorità, hanno iniziato la via del ritorno.

Nella piazza del paese la formazione si sono disperse, corteo imponente per numero, per entusiasmo, si è diviso in tanti gruppi che si sono diretti verso la città, al canto di nuovi inni ed a passo di marcia, per raggiungere le rispettive sedi di partenza.

Echi del delitto di via Franceschini.

Il giovane Giulio Pinzi, autore dell'omicidio di Mario Belli, commesso qualche giorno fa in via Franceschini, è ora in rigorosa condizione di latitanza. Egli si trova, in stato d'arresto, all'Infermeria del Cellulare di Milano, dove si è confessato autore di altri gravi delitti.

Il Pinzi ha confermato tutte le colpe che gli erano attribuite, elencandole in un biglietto che gli era stato trovato in tasca, affermando di essere stato il capo di un gruppo di manovratanti, ai quali forniva le armi e le istruzioni per i colpi delittuosi, e ora sono stati arrestati.

A proposito dell'uccisione del rag. Testori, avvenuta nella notte del 31 dicembre 1935 in via Caprilli a San Siro, il Pinzi ha negato di avere sparato contro di lui. Egli si trovava impegnato in una colluttazione col Testori, forte e attento, e invocò soccorso da un complice, certo «Nino» il quale intervenne e uccise con una rivoltella il ragioniere. Il «Nino» sarebbe uno degli arrestati e precisamente il ventiduenne Giovanni Giovannini, fu Lorenzo, abitante in via Foppe 5.

Quanto al delitto di via Franceschini, il Pinzi ha confermato di avere compiuto questo delitto perché la Belli, alla quale aveva chiesto del denaro, lo aveva respinto. Riparò a Verona e poi a Torino e Milano, dove abitava con la madre, in via Mercatello 24.

Anche la madre, Giulia Pinzi, fu dimorante a Milano e fu arrestata. Ella dovrà rispondere di istigazione del figlio. Il comandante della Squadra Mobile di Bologna ha proceduto al sequestro di alcune importanti lettere scritte dalla Giulia Pinzi al marito dell'ucciso, in cui sono espresse minacce di morte per la Belli.

Doppia briglia

di E. P. Montgomery

Sibilla, ragazza avanzatella in età e ambiziosa, si fa sposare da un giovane parlamentare, mercé un ricatto in bella regola, facendosi sorprendere dal padre nella casa del giovine signore. Il quale nulla sa... incassa e si rassegna, tanto più che la intraprendente Sibilla diventa ora assennata, tiene i conti precisi, e vigila sull'ascesa del marito, del quale s'è perito innamorata. Ma lui, che trattando cerca «evasioni» per conto suo, un bel giorno viene eruditamente commedia giocata da una inconsistente sorella di Sibilla, spensierata e ironica per mancata somministrazione di sgheri. Il coniugio, pur così esteriore, minaccia di sfasciarsi: ma tant'è; era scritto che queste esperienze dovevano invece servire a ravvivare i due sposi che, come si vede, si appaiono a due pastigli di Eucarina alla sera prima di coricarsi, assicurerete così un'ottima digestione gastro-intestinale, con grande beneficio a tutto l'organismo.

(Aut. Pref. Torino 0085-2)

Non sono Olmi siberiani

Se non portano il nostro cartellino. I vivai che al pari di noi hanno allevato Olmi siberiani da rivendere ricevono ora da noi il marchio da applicare sul fusto di ognuno.

Rifiutate gli Olmi che, sprovvisti del marchio, Vi vengono offerti per siberiani. Segnalateli quei venditori che abusano di questo nome per vendere piante di nessun valore.

Stab. Forestale.

ARTURO ANSALONI - Bologna. Via Frotti, 14. Pontevicchio, Tel. 22556. Negozi, di vendita in Piazza Vittorio Emanuele - Via Pignatelli, 3 - Tel. 25592.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Posto anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'importo dell'avviso col minimo di cent. 50 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,50 la parola per le domande di tempo e lavoro e L. 0,50 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Casette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 valore per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle casette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunci di indole commerciale. Enti e associazioni minime 10 parole.

Le vetrine «QUIL» (Quadro utili indicazioni). Amministrazione Via Albani 13 offrono a e migliori condizioni e «a» efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

Vari Occasioni. «Enti» con avvisi minime 10 parole.

TARGHE - decalcomanie perfette, convenienti forniture Fabbrica Giovanni, Toscana 54, Telefono 22-810. (13632)

«Enti» con avvisi minime 10 parole.

«Enti» con avvisi minime 10 parole.

«Enti» con avvisi minime 10 parole.

Gli abusi della carne

portano molto spesso alla rovina. L'eccessivo consumo che se ne fa obbliga lo stomaco e l'intestino ad un dispendio di fatica che finisce con lo stancare e rendere inerti gli organi della digestione. Effetto culminante ne è la STITICHEZZA, per cui si accumulano nell'organismo i più pericolosi veleni. L'infossazione da carne è la più grave malattia del nostro secolo, che fa invecchiare prima del tempo. Ricorrete alla dolce Eucarina purificatrice, essa facilita la digestione, educa l'intestino a smaltire regolarmente il suo contenuto, elimina i germi del fegato, rinfresca, svenena, purifica. Prendete ogni tanto una o due pastiglie di Eucarina alla sera prima di coricarsi, assicurerete così un'ottima digestione gastro-intestinale, con grande beneficio a tutto l'organismo.

(Aut. Pref. Torino 0085-2)

Non sono Olmi siberiani

Se non portano il nostro cartellino. I vivai che al pari di noi hanno allevato Olmi siberiani da rivendere ricevono ora da noi il marchio da applicare sul fusto di ognuno.

Rifiutate gli Olmi che, sprovvisti del marchio, Vi vengono offerti per siberiani. Segnalateli quei venditori che abusano di questo nome per vendere piante di nessun valore.

Stab. Forestale.

ARTURO ANSALONI - Bologna. Via Frotti, 14. Pontevicchio, Tel. 22556. Negozi, di vendita in Piazza Vittorio Emanuele - Via Pignatelli, 3 - Tel. 25592.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Posto anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'importo dell'avviso col minimo di cent. 50 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,50 la parola per le domande di tempo e lavoro e L. 0,50 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Casette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 valore per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle casette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunci di indole commerciale. Enti e associazioni minime 10 parole.

Le vetrine «QUIL» (Quadro utili indicazioni). Amministrazione Via Albani 13 offrono a e migliori condizioni e «a» efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

Vari Occasioni. «Enti» con avvisi minime 10 parole.

TARGHE - decalcomanie perfette, convenienti forniture Fabbrica Giovanni, Toscana 54, Telefono 22-810. (13632)

«Enti» con avvisi minime 10 parole.

«Enti» con avvisi minime 10 parole.

«Enti» con avvisi minime 10 parole.